



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI

SINTESI DEL CONVEGNO A.N.DI.S. DI MILANO 14 FEBBRAIO 2001 LA VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il 14 febbraio 2001, presso il Liceo Carducci di Milano, si è svolto il convegno interregionale dell'A.N.DI.S. sul tema della valutazione del Dirigente Scolastico. Erano rappresentate le situazioni di Milano, Novara, Sondrio, Pavia, Venezia, Cuneo, Imperia-Savona.

I lavori si sono sviluppati intorno al contributo elaborato da Nicola Casaburi che si tenta di presentare con una breve sintesi.

Uno degli aspetti più critici della valutazione del 1999/2000 può essere individuato nel problema del punteggio e della graduatoria.

E' ormai evidente come il punteggio non abbia detto e non dica nulla sulla valutazione del dirigente scolastico se non il condurre a un esito molto negativo: la previsione di una graduatoria.

Punteggio e graduatoria, formale o informale, sono due nodi criticissimi per il dirigente scolastico che ha un livello di esposizione pubblica e una rilevanza esterna molto più accentuata degli altri dirigenti.

Sono note quelle situazioni dove addirittura alcuni sindaci erano a conoscenza dei punteggi attribuiti ai dirigenti scolastici dei propri comuni. Pensare al significato che questo fatto assume in una situazione politica dove il ragionamento delle famiglie sull'istruzione si sviluppa intorno al buono-scuola è realmente drammatico.

Se si pensa alla graduatoria, viene in mente una "classifica", cioè l'esito di una gara oppure l'esito di un concorso. La gara è tale perché un soggetto decide di concorrere, sceglie di concorrere, cioè esprime un'adesione che è volontaria.

Tenere a mente questo breve ragionamento sarà utile per ragionare poi su una parte della valutazione del dirigente scolastico.

In tutta la vicenda della valutazione del dirigente scolastico è venuta a mancare e manca tuttora una cornice teorica di riferimento. Occorre definirla nei suoi elementi sostanziali.




Il primo di questi elementi è definire quali attività svolge il dirigente scolastico.

Ci si può aiutare con la sociologia e con alcune definizioni che essa dà di lavoro - mestiere - professione. Sinteticamente:

- a) lavoro - si può dire che esso coincide con la mera esecuzione ed non richiede conoscenze teoriche e di tecniche
- b) mestiere - richiede una certa conoscenza tecnica perché è diretto al risultato e non richiede specifiche conoscenze teoriche
- c) professione - richiede una conoscenza teorica e di tecniche



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI

	LAVORO	MESTIERE	PROFESSIONE
TEORIA (Scienza)			
PRASSI (Tecnica)			

La definizione di professione è certamente vicina a ciò svolge il dirigente scolastico, ma non è sufficiente perché questa "professione" richiede anche la capacità di "creare", richiede "arte", cioè la manifestazione di una grande dose di soggettività. Perché richiede "creatività - arte"? Perché si opera tra il certo e l'incerto, tra il noto e il non noto. Il dirigente scolastico opera in una grande area dominata dall'incertezza che va organizzata e ridotta con soluzione di problemi.

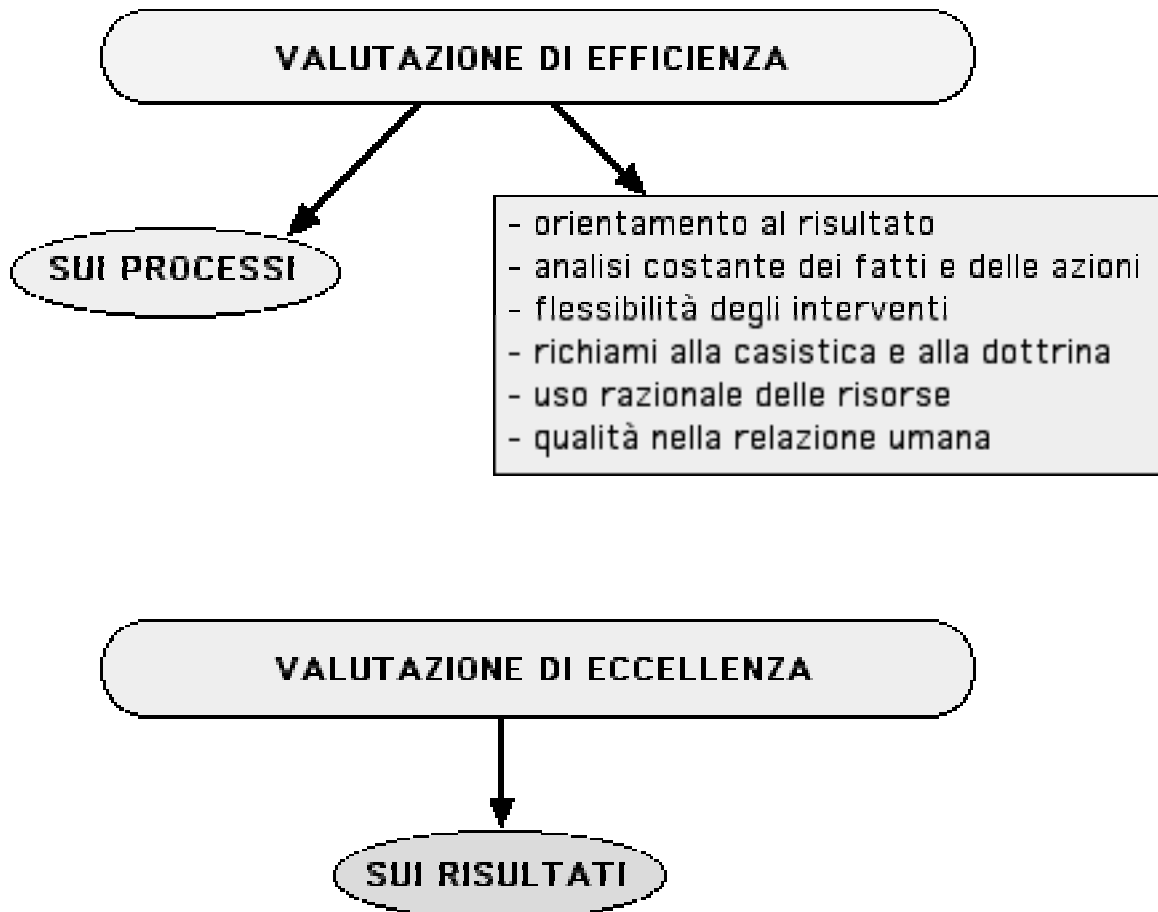
Il secondo elemento è rappresentato dal nodo problematico del come si valuta un professionista.

Più si lavora sull'incertezza, sul terreno dell'ignoto e del complesso, meno si può valutare mettendo in primo piano il risultato. Il focus è sui processi e sull'orientamento al risultato. La dimensione principale è quella delle relazioni e delle loro dinamiche, relazioni tra soggetti, tra situazioni.

In questo senso si può completare la cornice distinguendo tra processo e risultato, tra efficienza e eccellenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI



Quale può essere allora un'ipotesi di lavoro sulla valutazione del dirigente scolastico?

1^ FASE - VALUTAZIONE DI EFFICIENZA

- per tutti, con cadenza periodica e fissa
- autodescrizione delle attività di processo salvando l'autoanalisi delle CC.MM. 18 e 312 del 1999
- conoscenza diretta del dirigente scolastico a scuola o presso il nucleo
- valutazione di "soglia" sui processi attivati definendo gli standard. Collocarsi al di sopra degli standard dà diritto al riconoscimento retributivo, mentre collocarsi al di sotto attiva ulteriori accertamenti
- non è ammessa alcuna graduatoria



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI

2^ FASE - VALUTAZIONE DI ECCELLENZA

- solo su richiesta del dirigente scolastico o con il suo assenso
- ci si mette in gioco, c'è una "gara", quindi è prevista la graduatoria
- visite a scuola con analisi ispettiva
- dà diritto a una retribuzione aggiuntiva
- è d'obbligo la diffusione delle esperienze perché il richiamo è alle "buone pratiche"

Gli interventi hanno centrato l'attenzione ancora sul problema dell'esposizione pubblica del dirigente scolastico, sulla necessità di definire in anticipo quali processi prevedere nella valutazione di efficienza tenendo conto che il Piano dell'offerta formativa rende già conto dei processi che si intendono attivare; sul carattere obbligatoriamente formativo della valutazione; sulla necessità di estendere la valutazione a tutti i soggetti che operano nella scuola, primi fra tutti i docenti.

Il convegno si chiude con l'impegno di proseguire il confronto aperto sul tema della valutazione, in stretto legame con quelli che saranno i contenuti specifici del profilo del dirigente scolastico che il contratto definirà.